



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIRETTIVA PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DI BILANCIO PER L'ANNO 2012 E PER IL TRIENNIO 2012-2014

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 5 dicembre 2003, n. 343, recante “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, sull’ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 22 novembre 2010, concernente la disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri, ed, in particolare, l’articolo 3 in base al quale il Segretario generale emana la direttiva per la formulazione dello schema di bilancio annuale e pluriennale;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, e successive modificazioni;



Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 13 dicembre 2010, n. 220, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2011);

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 ;

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

VISTA la circolare del Ministero dell’economia e delle finanze n. 23 del 13 luglio 2011, concernente “Previsioni di bilancio per l’anno 2012 e per il triennio 2012-2014 – Budget per il triennio 2012 - 2014” pubblicata nella G.U. n. 171 del 25 luglio 2011;

VISTO il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 recante “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo”, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 ;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 28 settembre 2011, emanato su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, in attuazione dell’art. 1, comma 1, del citato decreto-legge 13 agosto 2011, n.138;

ATTESO che con nota informativa del 7 ottobre 2011, pubblicata nella intranet, è stata data notizia della circolare del Ministero dell’economie e finanze del 29 settembre 2011, pervenuta per conoscenza



Presidenza del Consiglio dei Ministri

anche alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con la quale sono state fornite indicazioni in ordine ai risparmi da conseguire nell'esercizio 2012 da parte delle Amministrazioni centrali dello Stato;

adotta la seguente

DIRETTIVA:

1. Destinatari.

La presente direttiva, indirizzata ai titolari dei Centri di responsabilità ed ai Capi delle Unità organizzative di primo livello del Segretariato generale, si intende notificata ai destinatari mediante la sua pubblicazione nella intranet della Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. Considerazioni generali.

Le proposte di bilancio per l'anno 2012, nonché quelle relative al triennio 2012/2014, dovranno tener conto degli esiti delle misure di finanza pubblica che si sono succedute nell'ultimo periodo e che hanno determinato una rilevante riduzione delle risorse destinate alle spese rimodulabili¹ (sia al funzionamento che alle politiche di settore) relative anche a quelle gestite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

¹ Ai sensi dell'articolo 21, comma 7, della legge n. 196/2009, per spese "rimodulabili" si intendono i fattori legislativi, ossia le spese autorizzate da espressa disposizione legislativa che, in riferimento al bilancio autonomo, sono quelle destinate alle politiche, nonché alle spese relative al fabbisogno.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il bilancio autonomo, pertanto, dovrà “calibrarsi” sul nuovo quadro finanziario di riferimento, scontando gli effetti finanziari dei provvedimenti legislativi di attuazione delle diverse manovre².

Le risultanti dotazioni finanziarie, inserite per l'anno 2012 nel bilancio triennale aggiornato, costituiranno quindi soltanto il riferimento per gli ulteriori obiettivi di risparmio disposti dall'ultima manovra realizzata con il decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e con il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

Nel passaggio tra i due sopracitati provvedimenti legislativi è stato peraltro modificato il metodo di individuazione delle riduzioni di spesa attribuite alle diverse Amministrazioni. In prima battuta, infatti, il decreto-legge n. 98/2011 aveva quantificato, nella tabella C allegata, i nuovi obiettivi di risparmio per ciascuna Amministrazione centrale dello Stato (sia in termini di saldo netto da finanziare che di indebitamento netto)³.

Il successivo decreto-legge n. 138/2011 ha inciso sui totali dei risparmi indicati nella predetta tabella C, prevedendo ulteriori incrementi in termini di “indebitamento netto” di 6 miliardi per l'anno 2012 e di 2,5 miliardi per

² Il bilancio dello Stato ha carattere dinamico ed è, pertanto, soggetto ad un processo di continua attualizzazione. Prima della recente manovra di agosto (decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148), gli stanziamenti dei capitoli di spesa rimodulabili che alimentano il bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri avevano già subito gli effetti dei seguenti provvedimenti: decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102; decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122; decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011 n. 111).

³ Per il Ministero dell'economia e delle finanze, nel cui stato di previsione sono collocati i capitoli di alimentazione del bilancio autonomo, è stato inizialmente previsto un obiettivo di risparmio di 711,7 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare e di 409,2 milioni di euro in termini di indebitamento netto.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

l'anno 2013, rinviando la ripartizione degli obiettivi di risparmio tra i Ministeri, nonché la definizione del saldo netto da finanziare, ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri⁴.

A conclusione dell'iter di attuazione delle predette disposizioni è stata effettivamente operata la ripartizione delle riduzioni di spesa fra i Dicasteri con il citato DPCM 28 settembre 2011. Dall'esame della tabella che reca il quadro delle riduzioni attese nell'esercizio 2012, si rileva che l'obiettivo di risparmio attribuito al Ministero dell'economia e delle finanze, inizialmente stabilito in 711,7 milioni di euro, ascende ora a 3.437,3 milioni di euro (in termini di saldo netto da finanziare).

Ovviamente anche la Presidenza del Consiglio dei ministri è chiamata a concorrere al raggiungimento dell'obiettivo assegnato al Ministero dell'economia e delle finanze. A tal fine è stato tempestivamente richiesto al predetto Dicastero di conoscere *"...le modalità di attribuzione della quota che verrà assegnata a questa Amministrazione nonché l'importo che dovrà gravare sul complesso degli stanziamenti, di natura rimodulabile, del bilancio autonomo..."*.

Pertanto, in attesa di un puntuale riscontro, è plausibile ritenere che la riduzione, per il 2012, della cd. "spesa aggredibile" (*rectius*: spesa rimodulabile) dovrebbe collocarsi intorno al 50% di quella sostenuta dalle Amministrazioni centrali a legislazione vigente.

⁴ Tra gli indicatori finanziari esposti nella tabella C ed in quella speculare recata dal successivo DPCM del 28/09/2011, quello da prendere a riferimento riguarda il *Saldo netto da finanziare*. Esso costituisce la misura finanziaria che rappresenta la differenza fra tutte le entrate finali e le spese finali, laddove l'*indebitamento netto* è il saldo del conto economico delle Amministrazioni pubbliche.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Sulla base di questa attendibile stima, si può quindi prefigurare una drastica riduzione degli stanziamenti dei capitoli di spesa discrezionale del bilancio dello Stato da cui affluiscono le risorse gestite con il bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri.

3. Modalità di elaborazione delle previsioni 2012.

In siffatto quadro d'incertezza in ordine alla quantificazione dell'obiettivo di risparmio che questa Amministrazione sarà tenuta a perseguire riducendo la propria spesa rimodulabile, si è ritenuto comunque opportuno avviare il processo di decisione del bilancio per l'anno 2012 tenendo conto di una riduzione prudenziale commisurata ad un risparmio ipotizzato di 272 milioni di euro (30% del complesso della spesa rimodulabile della PCM)⁵, con l'espressa riserva di aggiornamento delle previsioni qualora i dati ufficiali si discostassero dall'importo qui prefigurato.

L'utilità di avviare comunque tale processo deriva da una considerazione di carattere generale: sotto il profilo metodologico l'operazione di definizione degli stanziamenti previsionali, nel rispetto dei saldi finali di ciascun settore, è frutto di una valutazione discrezionale che può essere particolarmente spinta nella gerarchizzazione delle priorità, ovvero limitarsi ad una mera rimodulazione proporzionale, fermo restando in ogni caso l'assolvimento degli impegni a carattere pluriennale eventualmente già assunti. Ne consegue che una volta definito l'orientamento politico-gestionale da parte di ciascun Centro di responsabilità, l'operazione di

⁵ L'ammontare complessivo della spesa rimodulabile gestita dai centri di responsabilità è pari a circa 904 milioni di euro.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

adeguamento in vista di eventuali maggiori “tagli” alle risorse disponibili sarà ricalibrata con lo stesso criterio.

Si richiama l’attenzione sui seguenti ambiti da considerare in sede previsionale:

3.1. Per ciò che attiene i profili ordinamentali, si dovrà tenere debito conto delle misure di razionalizzazione della spesa introdotte, a decorrere dall’esercizio 2011 e, quindi, tuttora cogenti, dal decreto-legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010.

Si rinvia, pertanto, agli indirizzi esposti al punto 4 della Direttiva, adottata in data 27 settembre 2010, per la formulazione delle previsioni di bilancio per l’anno 2011 e per il triennio 2011-2013.

3.2. Sulla base dell’assetto organizzativo esistente, il Dipartimento per le politiche di gestione e di sviluppo delle risorse umane ed il Dipartimento per le risorse strumentali provvederanno, come nei decorsi esercizi, alla definizione delle proposte globali di stanziamento dei capitoli concernenti le spese gestite in forma accentrata (personale, beni e servizi) con esclusione delle voci di spesa relative al Dipartimento della protezione civile.

3.3. Per le modalità di elaborazione degli stanziamenti dei capitoli relativi alle spese di personale, nonché per la quantificazione degli stanziamenti in conto capitale, si rinvia ai punti 6 e 7 della Direttiva per le previsioni 2011.

La quantificazione degli stanziamenti dei capitoli degli oneri relativi al personale, nonché dei trattamenti economici accessori attribuiti a coloro che sono inseriti negli Uffici di diretta collaborazione, dovrà tenere conto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

di quanto disposto dall'art. 9, comma 2, del decreto-legge n. 78/2010, laddove si stabilisce, tra l'altro, l'obbligo di riduzione nella misura del 10%, delle indennità corrisposte ai responsabili degli Uffici di diretta collaborazione dei Ministri. La misura è stata confermata con i menzionati provvedimenti legislativi dell'agosto scorso (cfr. modifiche al decreto-legge n.138/2011); dopo il chiarimento ermeneutico intervenuto risulta ormai chiaro il quadro dei soggetti destinatari, con conseguente possibilità di formulare puntualmente le correlative previsioni di spesa.

3.4. A seguito delle modifiche apportate dal richiamato decreto-legge n. 78/2010 in materia di missioni, con il sostanziale superamento dell'originaria disciplina che regolava diversamente le due tipologie, si è resa opportuna, per ragioni di flessibilità contabile, una confluenza, a livello di singolo Centro, degli stanziamenti in un unico capitolo di bilancio. Su tali capitoli andranno d'ora in poi imputate anche le missioni degli esperti, in quanto gli attuali specifici capitoli di spesa saranno ridenominati con riferimento ai soli compensi degli esperti stessi.

3.5. Del pari si provvederà alla soppressione dei capitoli, di ciascun Centro, relativi ai compensi ai componenti di consigli, comitati e commissioni, in considerazione del carattere sostanzialmente onorifico e gratuito della relativa partecipazione, secondo quanto prescritto dall'art. 6 del ripetuto decreto- legge n. 78/2010.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

4. Previsioni di cassa

Anche per l'esercizio 2012 l'esigenza di programmazione dei flussi di cassa dovrà indurre a particolare attenzione nella formulazione delle previsioni degli stanziamenti in termini di cassa.

Il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, ribadito da ultimo dall'articolo 5 della legge 7 aprile 2011, n. 39, comporta l'obbligo di un pianificazione finanziaria che tenga conto della fase temporale di assunzione delle obbligazioni e del loro effettivo pagamento.

Pertanto, la proposta di cassa, per ciascuna voce di bilancio, dovrà scaturire dall'attenta valutazione dell'**effettiva capacità di spesa** nell'anno di riferimento in relazione ai pagamenti che, presumibilmente, saranno conclusi nell'esercizio, correlati alla competenza 2012, nonché all'ammontare dei residui (sia quelli provenienti dagli esercizi precedenti ed ancora presenti in bilancio, che quelli che si formeranno alla chiusura dell'esercizio 2011).

Tali specifiche previsioni non troveranno immediato riscontro nel bilancio di previsione 2012, ma saranno oggetto, nel corso dell'esercizio, di una valutazione trimestrale che sarà effettuata a cura dell'Ufficio del bilancio e del riscontro di regolarità amministrativo-contabile.

5. Previsioni triennali

Si richiama l'attenzione delle SS.LL. sulla rafforzata importanza attribuita dalla legge di contabilità e finanza pubblica n. 196/2009 alla programmazione di medio periodo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ai fini di una corretta stesura del bilancio triennale, sulla base delle risorse legislativamente destinate ai singoli programmi, si dovrà tenere conto, per ciascuno degli anni di riferimento, degli oneri derivanti da eventuali impegni pluriennali già assunti, nonché della concreta possibilità di realizzazione delle azioni programmate, in modo da prefigurare una realistica e congrua valutazione anche del fabbisogno di cassa alla luce dei profili illustrati al punto 4.

Le determinazioni delle previsioni di spesa nel triennio di riferimento non potranno naturalmente prescindere dal quadro delle riduzioni contemplate dalla tabella di cui al DPCM 28 settembre 2011, avuto riguardo al rapporto proporzionale con la misura del risparmio atteso nell'anno 2012⁶. Di qui è ipotizzabile che per gli anni successivi gli stanziamenti dovrebbero subire riduzioni dell'11%ca. nel 2013 e del 14%ca. nel 2014 a legislazione vigente.

6. Nota integrativa al bilancio di previsione.

In coerenza con quanto sopra esposto in merito all'ampliamento temporale della programmazione finanziaria, anche la *Nota integrativa al bilancio di previsione*, disciplinata dall'articolo 21, comma 11, della legge di riforma della contabilità e finanza pubblica, sarà redatta su base triennale ed illustrerà gli obiettivi operativi concreti attraverso i quali, in coerenza con le risorse legislativamente definite, saranno realizzati i *Programmi*. Essa

⁶ Secondo l'attuale stima delle riduzioni: ai 272 milioni di risparmi attesi dalla PCM nel 2012 (pari al 14% circa del risparmio atteso dal MEF/Dip. del Tesoro che è stato stabilito in 1,964 miliardi di euro), dovrebbero fare riscontro 84 milioni ca. nel 2013 (a fronte di 606 milioni di risparmi MEF) e 107 ca. milioni nel 2014 (a fronte di 766 milioni di risparmi MEF).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

dovrà essere articolata in due sezioni, come dettagliatamente illustrato al punto 3.3. della Direttiva inerente alle previsioni per l'anno 2011 e per il triennio 2011-2013.

Si ricorda che le note illustrative delle previsioni di spesa, da redigere in forma sintetica (al **massimo quattro cartelle**), dovranno necessariamente compendiare in un unico testo l'illustrazione dei programmi di spesa del Centro di responsabilità (non quindi a livello di Ufficio o Servizio) per i Dipartimenti esterni al Segretariato generale. Per le Strutture in cui si articola quest'ultimo, la relazione illustrativa in discorso andrà redatta a livello di singole strutture generali (Dipartimenti ed Uffici autonomi).

I predetti elementi esplicativi dovranno essere inviati anche per posta elettronica, **in formato word**, all'indirizzo: i.sallusti@governo.it, l.degliarresti@governo.it.

7. Riporto di cui all'articolo 11 del DPCM 22 novembre 2010.

Per l'elaborazione di una corretta pianificazione finanziaria, si richiama l'attenzione sull'applicazione dell'articolo 11 del DPCM 22 novembre 2010. Tale disposizione prevede, come è noto, la possibilità di riassegnazione nell'esercizio successivo degli stanziamenti non impiegati negli ultimi due anni dalla loro prima iscrizione in bilancio.

Tali risorse finanziarie nell'esercizio 2012, ove riportate, troveranno allocazione nei rispettivi capitoli in un apposito *piano gestionale*. L'esigenza di una distinta evidenziazione delle somme in conto competenza "provenienti" da esercizi precedenti (fatto salvo quanto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

disposto dal comma 2 dell'art.11 citato) deriva da una esplicita richiesta della Corte dei conti. Siffatta allocazione risponde alla necessità di consentire, in sede di rendicontazione annuale, una più approfondita analisi degli indicatori di realizzazione finanziaria utilizzati per illustrare i risultati dell'esercizio.

8. Modalità di invio dei dati.

Le proposte per la redazione del progetto di bilancio, incluse le relative note illustrative, dovranno essere inviate all'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile (utilizzando i prospetti appositamente predisposti) **entro e non oltre il 31 ottobre 2011.**

Le predette comunicazioni non dovranno più pervenire in formato cartaceo, bensì per posta elettronica ai seguenti indirizzi: i.sallusti@governo.it, l.degliarresti@governo.it, g.carli@governo.it con lettera di trasmissione in formato pdf (laddove possibile utilizzando l'interoperabilità del sistema di protocollo).

9. Compiti dell'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile.

L'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile, sulla base delle proposte pervenute, predisporrà, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, il progetto di bilancio da trasmettere, corredato della nota integrativa, al Segretario generale per la convocazione della



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza dei Capi Dipartimento ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 6.

Roma, 12 ottobre 2011

IL SEGRETARIO GENERALE

Renlio Spas